

## In Italia l'aria più inquinata d'Europa, nel mirino le biomasse

### L'appello

**Franchi, il presidente dell'associazione delle imprese di gas liquidi: urge rivedere incentivi per stufe a legna e pellet**

«L a quasi totalità delle emissioni di particolato in atmosfera, nel settore domestico, è prodotto dalla combustione di biomasse. Sarebbe auspicabile ridurre l'utilizzo, anzitutto attraverso una revisione degli incentivi previsti». La tesi è stata sostenuta da Francesco Franchi, il presidente di Assogasliquidi (l'associazione di Federchimica-Confindustria delle imprese del gas), alla presentazione del rapporto della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, presieduta dall'ex ministro dell'Am-

biente Edo Ronchi, ieri in Senato. L'impiego di biomasse, spiega Franchi, addirittura incentivato attraverso strumenti come il Conto termico e le detrazioni fiscali, è cresciuto del 115% negli ultimi 15 anni; con danni sia economici, vista la procedura di infrazione a causa dei ripetuti sforamenti dei limiti europei alle emissioni, sia sanitari, dal momento che il particolato, insieme al benzopirene, produce ricoveri e problemi respiratori. Per Franchi «le stufe a legna e a pellet sono

state incentivate dicendo che sono ecologiche. La CO2 che emettono, si dice, è stata assorbita dall'albero durante la sua vita, quindi in teoria le stufe dovrebbero essere una fonte rinnovabile. La stufa però non produce solo anidride carbonica, ma anche altri inquinanti pericolosi, come benzopirene e particolato. Poi, l'anidride carbonica assorbita da un albero in 80 anni di vita viene rilasciata bruciando la legna in poche ore, e la concentrazione nell'atmosfera aumenta. Infine, ogni anno l'Italia importa 3,5

milioni di tonnellate di legno e pellet, principalmente da Canada ed Europa dell'Est. Il che vuol dire che loro si sono presi l'ossigeno prodotto dall'albero, noi ci prendiamo la CO2». Il rapporto della Fondazione segnala che fra i grandi paesi europei l'Italia è quello con l'aria più inquinata e che vanta il record delle morti per inquinamento atmosferico. L'Italia ha infatti circa 91mila morti premature all'anno per inquinamento atmosferico (dati 2013), contro 86mila della Germania, 54mila della

Francia, 50mila del Regno Unito, 30mila della Spagna. Le zone più inquinate sono la Pianura Padana (in particolare intorno a Milano e fra Venezia e Padova), poi Napoli, Taranto, l'area industriale di Priolo in Sicilia, il Frusinate, Roma. Fra le cause indicate ci sono troppe auto (e troppo vecchie), trasporti pubblici insufficienti, scarsa diffusione di veicoli elettrici e ibridi, caldaie condominiali obsolete e inquinanti, uso eccessivo di legna e pellet.

Eugenio Fatigante

# Gli italiani riscoprono il mercato contadino

Indagine di Coldiretti: 6 su 10 hanno fatto la spesa direttamente dagli agricoltori

S e il centro storico di una città come Milano si trasforma in una grande fattoria una volta al mese, andando per frantoi, volaglie, cantine, aziende, agriturismi o mercati degli agricoltori per acquistare prodotti locali a chilometri zero da fattorie mai realizzate in Italia in un centro storico - con il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo e quello di Federalimentare Luigi Scordamaglia -.

«Acquistare prodotti a chilometri ze-

**A Milano spunta una fattoria (temporanea) davanti al Castello per celebrare la ritrovata passione per i prodotti del territorio**

ro è un segnale di attenzione al proprio territorio, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio che ci circonda, ma anche un sostegno all'economia e all'occupazione locale», spiega il presidente Coldiretti, Moncalvo, sottolineando che «si tratta di una responsabilità sociale che si è diffusa tra i cittadini nel tempo della crisi con la crescita dei mercati contadini che

in Italia che sono diventati non solo luogo di consumo, ma anche momento di educazione, socializzazione, cultura e solidarietà». Mai così tanti italiani avevano acquistato, dal dopoguerra, dagli agricoltori con una crescita esponenziale nell'ultimo decennio. Il che significa attenzione al benessere ma pure all'ambiente e al territorio. Sono più di 130mila le aziende agricole che vendono direttamente e nei mercati degli agricoltori e la spesa ha superato i 3 miliardi. Gli italiani amano l'alta qualità dei prodotti, secondo il 71% degli intervistati ma gli effetti positivi ricadono anche sugli sprechi che vengono ridotti per la maggiore freschezza di frutta e verdura in più nei mercati dei contadini si trovano specialità "antiche" salvate grazie al "re-

cupero" degli agricoltori. I mercati, infine, aiutano a contrastare lo spopolamento dei centri urbani dove chiudono negozi e botteghe. Il Bel Paese ha conquistato la leadership nei mercati contadini davanti agli Usa e Francia con la nascita e lo sviluppo di una rete unica a livello internazionale *Campagna Amica*. Che si basa su 7200 fattorie, 1250 mercati e 2200 agriturismi, cui si aggiungono 550 ristoranti, 210 orti urbani e 30 punti di street food, dove arrivano prodotti coltivati su circa 200mila ettari. Nei mercati e nelle fattorie di *Campagna Amica* si trovano prodotti locali in vendita nel rispetto di precise regole comportamentali e di un codice etico ambientale.

Paolo Pittaluga



### ALIMENTARE

#### Nomisma-Crif: cresce export in Nordamerica

Cresce l'export agroalimentare italiano in Nordamerica. È quanto emerge da uno studio di Nomisma e Crif secondo cui, grazie alla buona reputazione dei propri prodotti, dopo essere avanzato del 120% in 15 anni, ha «tante potenzialità» per salire ancora. Dopo la Germania, il Nordamerica rappresenta la seconda destinazione dell'export agroalimentare tricolore con un valore che, nel 2016, ha superato i 4,6 miliardi di euro, il 12% del totale.

### Brevi

#### CREDIT AGRICOLE

##### Intesa per le casse di risparmio di Rimini, Cesena, San Miniato

Credit Agricole Cariparma ha firmato ieri l'accordo per acquistare le casse di risparmio di Rimini, Cesena e San Miniato dallo Schema volontario del fondo interbancario per la tutela dei depositi (Fidit). Prima di passare al gruppo francese, i tre istituti verranno ripuliti da 2,7 miliardi di euro di crediti deteriorati attraverso la cessione ad Atlante 2 e le casse di risparmio di Rimini e San Miniato verranno ricapitalizzate dallo Schema volontario del Fidit.

#### ECONOMIA SOCIALE

##### A Milano il 3 ottobre dibattito con Amato, Ronchi e Morganti

Si aprirà martedì 3 ottobre il ciclo di incontri sull'economia sociale organizzato dalla Fondazione Feltrinelli a Milano. Il primo appuntamento è dedicato a "Economia e Società: valori, geografie ed organizzazioni": sarà una riflessione a tre con l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, Padre Ermes Ronchi, l'insigne biblista che recentemente ha condotto gli esercizi spirituali di Papa Francesco, e Marco Morganti, amministratore delegato di Banca Prossima.

# La robiola chilometro zero con 38 fattorie «gemellate»

PAOLO PITTALUGA  
INVIATO A CARAMAGNA (CUNEO)

Il più grande produttore di robiola in Italia - con il 60% della produzione nazionale, oltre 3mila tonnellate - con latte a km zero da 38 fattorie "gemellate", quindi solo latte italiano, è soprattutto azienda del settore che applica il "protocollo" del benessere animale - per propria scelta, una sorta di certificazione che il latte è ancora più buono - visto che non ci sono normative che lo impongono. Insomma, allevamenti etici per mucche felici e non stressate. Fattoria Osella, Caramagna Piemonte provincia di Cuneo, dove si coniuga tradizione e innovazione, robot per allevare passaggi di fatica, tutto umano per "carenzare" il prodotto. Un caseificio lindo come uno specchio dove la robiola è curata, coccolata, con un'attenzione maniacale. Ma prima che nel caseificio - e del formaggio - c'è il latte e l'intera filiera. Che parte dal binomio contadino-mucca. È da lì che Fattoria Osella è partita per alzare il livello di qualità della produzione di robiola e di tomini freschi e di tutta la linea di prodotti che va dalla ricotta ai formaggi freschi e semi stagionati. Lo ha fatto pensando alla mucca, seguendo un programma di valutazione del benessere animale insieme all'Istituto zooprofilattico sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, a quello della Lombardia e dell'Emilia e al Compassion in World Farming (Ciwf), la principale organizzazione internazionale per il benessere degli animali. Il progetto segue i rigorosi parametri dal protocollo del Centro di referenza nazionale del benessere animale (CreNa) dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Brescia, organo tecnico-scientifico per il ministero della Salute. «Siamo stati - spiega Paolo Amadori, business manager di Fattoria Osella - la prima azienda casearia in Italia ad averlo fatto e ad aver ricevuto l'ideoneità alla certificazione del benessere ani-



### La storia

**Osella di Caramagna Piemonte è il primo produttore italiano e applica il "protocollo" del benessere animale**

male del 100% dei nostri allevamenti». La visita alle stalle della famiglia Abbà toglie la benché minima perplessità: come dire, le vacche non solo stanno in ambiente pulito e sono

pulitissime ma appaiono anche particolarmente socievoli pure con l'estraneo che le "disturba". Il che vuol dire che sono molto serene. E sono in parte le involontarie fauci della riuscita di Osella. Che è una storia di successo: fondata nel 1952 dal signor Dario Osella, nel 1984 Montedez (allora Kraft Foods) ne acquisì il 51%. Ad oggi Fattoria Osella fattura 59 milioni di euro con 143 addetti, tra impiegati, operai e quadri. La quota di export al 3% e Paesi in cui è presente sono Germania, Usa, Regno Unito e Giappone. Ogni giorno al caseificio Osella arriva latte da 3.500-4.000 mucche di 38 allevatori distanti non più di 50 chilometri e nel 2016 è stato ottenuto il record di volumi per Robiola Osella con 3 mila tonnellate, con 21 milioni di unità di robiola prodotte l'anno che, si dicono, messe in fila fanno oltre mille km o 77mila autotreni. Altra curiosità: le unità di Linea Osella prodotte l'anno sono 12 milioni, mettendole una sopra l'altra raggiungerebbero l'altezza di 180 km, pari a una ventina di Everest sovrapposti. Solo che qui siamo sotto il Monviso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### INFLAZIONE

#### Prezzi frenano, ma corre il carrello della spesa

Frena l'inflazione a settembre. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività calcolato dall'Istat diminuisce dello 0,3% su base mensile e aumenta dell'1,1% rispetto a settembre 2016 (era +1,2% ad agosto). Si tratta del calo congiunturale più ampio da novembre 2015, quando fu rilevato un-0,4%. La lieve frenata dell'inflazione, spiega l'Istat, è ascrivibile per lo più al ribasso dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+2,7%, da +4,4% di agosto) e di quelli dei Beni energetici

regolamentati (+2,9% da +5,0%), in parte compensato dal rialzo dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati, la cui crescita si porta a +2,2% (da +0,7% del mese precedente). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, scende di tre decimi di punto percentuale (+0,7% da +1,0% di agosto). Come il carrello della spesa, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona rilevati dall'Istat aumentano dello 0,5% su base mensile e dell'1,2% su base annua.

BILANCIO CONSUNTIVO 2016		
<b>RICAVI</b>		
1. QUOTE ASSOCIATIVE		€ 30.427,50
2. CONTRIBUTI PER PROGETTI E/O ATTIVITA' - art. 5 L. 266/91		€ 24.613,02
3. DONAZIONI DEDUCIBILI E LASCITI TESTAMENTARI - art. 5 L. 266/91		€ 23.318,10
4. RIMBORSI DERIVANTI DA CONVENZIONI CON ENTI PUBBLICI - art. 5 L. 266/91		€ 0,00
5. ENTRATE DA ATTIVITA' COMMERCIALI PRODUTTIVE MARGINALI		€ 0,00
6. ALTRE ENTRATE DA ATTIVITA' COMMERCIALI MARGINALI		€ 0,00
7. ANTICIPAZIONI DI CASSA		€ 0,00
8. PARTITE DI GIRO		€ 28,05
<b>TOTALE RICAVI</b>		<b>€ 78.389,49</b>
<b>COSTI</b>		
1. RIMBORSI SPESE AI VOLONTARI		€ 0,00
2. ASSICURAZIONI		€ 10.989,12
3. PERSONALE OCCORRENTE A QUALIFICARE E SPECIALIZZARE L'ATTIVITA' - art. 3 L. 266/91 e art. 3 L.R. 40/1993		€ 37.825,64
4. ACQUISTI DI SERVIZI		€ 5.125,03
5. UTENZE		€ 8.268,29
6. MATERIALI DI CONSUMO		€ 11.128,34
7. GOMIMENTO BENI DI TERZI		€ 5.258,34
8. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI		€ 683,31
9. AMMORTAMENTI		€ 0,00
10. IMPOSTE E TASSE		€ 343,00
11. RACCOLTE FONDI		€ 0,00
12. ALTRE USCITE/COSTI		€ 4.578,77
13. PARTITE DI GIRO		€ 0,00
<b>TOTALE COSTI</b>		<b>€ 74.299,84</b>
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
<b>ATTIVO</b>	<b>Dati in euro del 2016</b>	<b>Dati in euro del 2015</b>
IMMOBILIZZAZIONI	39.078,80	38.278,80
ATTIVO CIRCOLANTE	14.461,46	11.289,03
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>53.540,26</b>	<b>49.567,83</b>
<b>PASSIVO</b>		
PATRIMONIO NETTO	52.453,61	48.363,96
FONDI PER RISCHI ED ONERI	-	-
DEBITI	1.086,65	1.212,87
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>53.540,26</b>	<b>49.567,83</b>